

Aziende chiuse per il contratto

PREALPINA VENERDÌ 8 LUGLIO 2016

METALMECCANICI Quattro ore di sciopero delle tute blu: alta adesione in tutta la provincia

VARESE - Chiuso per il contratto. Basterebbero queste parole per sintetizzare quanto accaduto ieri in tutte le più grandi fabbriche metalmeccaniche del Varesotto. Tute blu con le braccia incrociate, reparti deserti: tutti (o quasi), fuori per quattro ore, per dire - ancora una volta - che la proposta di rinnovo di contratto nazionale messa sul tavolo da Federmeccanica non è assolutamente accettabile. L'adesione all'iniziativa di protesta è stata molto elevata. In alcune aziende - come alla B Ticino - al primo turno ha raggiunto il 90 per cento.

«È stata una grande giornata con gli stabilimenti vuoti - sottolinea Francesco Nicolìa, della Uilm-Uil - Io ho fatto tappa in tutte le grandi fabbriche e i lavoratori hanno scelto in massa di aderire allo sciopero. E anche i cittadini hanno avuto pazienza, perché hanno compreso che cosa c'è in ballo». Sì, pazienza, perché ieri le tute blu non si sono limitate ai presidi di fronte alle imprese. Là dove le aziende si affacciano su strade di collegamento provinciale, hanno sfilato in corteo, con qualche inevitabile disagio per il traffico. E' accaduto a Cassinetta, con le tute blu della Whirlpool in fila lungo la provinciale, ma anche a Vergiate, con i lavoratori AgustaWestland in manifestazione. Anche nel basso varesotto i metalmeccanici non si sono tirati indietro. Tra le sette e le otto di ieri mattina, dipendenti della Mazzoni hanno occupato la statale del Sempione tra Busto Arsizio e Gallarate, mandando in tilt il traffico dell'ora di punta.

«Non possiamo che essere soddisfatti per la massiccia adesione allo sciopero da parte dei lavoratori varesini - sottolinea Stefania Filetti, della Fiom Cgil - E' la testimonianza che cresce nelle fabbriche la consapevolezza di quanto sta accadendo: tutti hanno capito che cosa c'è in ballo: non possiamo accettare che ci venga detto che il contratto nazionale non è più per tutti. Oggi vogliamo trasmettere un messaggio chiaro: abbiamo fatto presidi nelle fabbriche perché vogliamo far capire a tutti che intendiamo andare avanti su questa strada, convinti delle nostre posizioni». Insomma, al quarto sciopero di categoria, la convinzione cresce, non diminuisce.

«Se Federmeccanica pensava di fiaccare la resistenza dei lavoratori, ha sbagliato di molto i suoi conti», scrivono le tre organizzazioni sindacali in una nota unitaria. E il messaggio, ribadiscono con forza i rappresentanti dei lavoratori, va anche direttamente agli imprenditori varesini, perché è vero che tra Unione Industriali varesina e sindacati c'è sempre stato un rapporto costruttivo, ma deve essere chiaro che ora non si fanno sconti a nessuno.

«L'Unione industriali - prosegue ancora la nota unitaria - dovrebbe svolgere un ruolo attivo nella risoluzione della vertenza». «Oggi abbiamo dimostrato ancora una volta - spiega Mario Ballante della Fim Cisl dei Laghi - che quanto dice Federmeccanica sui lavoratori che capirebbero le sue proposte, non è vero. E' smentito dai fatti. Federmeccanica deve farsene una ragione e aprire una vera contrattazione anche sulla parte salariale del contratto». Vedremo se il diciassettesimo incontro tra le parti sbloccherà la situazione.

Emanuela Spagna



Nelle immagini alcuni momenti delle manifestazioni di ieri in provincia: il corteo dei dipendenti Whirlpool a Cassinetta, la manifestazione delle tute blu lungo il Sempione a Busto Arsizio (foto Blitz)